
DA PRESIDENTE E D.G. RAI LA CONFERMA DELLA (S)VENDITA DI RAIWAY. CONTINUIAMO OPPOSIZIONE IN LINEA CON QUANTO STABILITO DAL DIRETTIVO OO.SS

L'incontro avuto con la Presidente Tarantola, in rappresentanza dell'intero CdA, conferma il sostanziale immobilismo rispetto ad azioni che i vertici della Rai potrebbero mettere in campo. A distanza ormai di sei mesi dal primo prelievo forzoso di 150 milioni di euro ed a pochi giorni da quello che sarà il prelievo forzoso per circa 85 milioni l'anno per gli anni a venire stanno ancora ponderando se è il caso di agire legalmente (forse la foglia di fico verrà issata dopo che i buoi sono usciti dalla stalla) anche solo per frenare la politica del Governo Renzi di smantellare un pezzo dopo l'altro la televisione Pubblica. Registriamo una inerzia che è sintomo di connivenza, questo anche nell'incapacità, o non volontà, di arginare il malcontento che viene seminato tra i cittadini utenti contro l'Azienda di Servizio Pubblico Radiotelevisivo.

Nel Coordinamento unitario il 14 ottobre i Rappresentanti delle Lavoratrici e dei Lavoratori della Rai provenienti da tutt'Italia avevano dettato una linea sì di mediazione tra le posizioni dei Sindacati, ma una linea chiara. Una linea che lasciava spazi di discussione con l'azienda solo a fronte di uno stop, una sosta, nel processo di vendita delle quote azionarie di Rai Way, gesto che avrebbe consentito un fermo delle azioni di lotta a partire dalle assemblee già unitariamente preannunciate e di mettere in attesa quelle legali.

Gli incontri con i vertici aziendali hanno avuto un esito negativo, questo è un dato incontrovertibile e **negare** che Presidente e D.G. abbiano riaffermato che la vendita procede è dire semplicemente il falso.

Quindi lo Snater e il Libersind, in risposta alla lettera aperta della Slc Cgil, dichiarano di rimanere coerentemente sul solco unitario del Coordinamento ed invitano tutti i delegati a non rimangiarsi gli impegni presi assieme, una linea scelta assieme.

Questo per ostacolare i disegni di smantellamento della Rai e del Servizio Pubblico, in difesa del diritto dei Cittadini di avere una TV Pubblica indipendente e di qualità che solo l'unitarietà del perimetro aziendale e dei livelli occupazionali può garantire. Valori messi in crisi con i tagli voluti dal Governo e con l'atto finale di obbedienza del CdA del 29 aprile che (s)vende Rai Way pronto nel cassetto solo 5 giorni dopo l'emanazione dl 66 del 24 aprile.

Roma, 30 ottobre 2014

Le Segreterie Nazionali